

Fondo Pensione Nazionale

First Cisl dibatte su temi fondamentali ma la governance rimane in “prorogatio”

Ci eravamo lasciati alcune settimane fa con la notizia del rinvio delle elezioni dei nuovi componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci del Fondo pensione nazionale (FPN).

Ebbene, la **soluzione** sulla composizione della **nuova governance**, espressione delle lavoratrici e dei lavoratori, è al momento **ancora da raggiungere** e si interseca inevitabilmente con le decisioni che saranno prese sui futuri assetti negli Enti Bilaterali di Sistema, non solo di quelli già esistenti, come Cassa mutua nazionale (CMN) e Fondo di solidarietà e di sostegno al reddito (FSSR), ma anche di quelli da costituire: Ente bilaterale (EnBiCC) con il Fondo per l'occupazione (FOCC).

L'idea è che la **prossima Assemblea dei Delegati** - presumibilmente prevista **entro l'estate** - possa essere **l'occasione** per concludere l'attuale gestione in regime di “prorogatio”, portando a compimento il rinnovo delle suddette cariche.

Ma **quali** sono le **sfide** che attendono i futuri amministratori nel prossimo triennio **2025-2028**?

A loro spetterà, come sempre, il compito di **assicurare** la **migliore gestione** possibile ed il **controllo più efficace** dell'Ente, cercando di tradurre nella pratica operativa le diverse aspettative rappresentate dagli aderenti. A questo riguardo, può essere utile **ripercorrere** in maniera sintetica alcuni dei **temi** che le **delegato** e i **delegati First Cisl** hanno **trattato durante** i lavori della **sessione assembleare**, svoltasi il 29 aprile scorso, intercettando alcuni dei **principali aspetti di interesse** della nostra base associativa.

Campagna di informazione e educazione previdenziale

Riprendendo un tema toccato nei precedenti consessi assembleari, **Luca Vanni** ha analizzato **l'evoluzione** della **campagna pubblicitaria** e di **informazione** svolta negli ultimi anni dal Fondo Pensione Nazionale.

Nel suo intervento ha espresso apprezzamento per lo sforzo compiuto, soprattutto per aver iniziato a comunicare in maniera **più sistematica ed efficace**, usando anche strumenti più attuali come le piattaforme social. In queste attività si configura, infatti, una **prima concreta risposta** ai **ripetuti inviti** espressi da **First Cisl** riguardo alla necessità di **promuovere**, tra le lavoratrici ed i lavoratori del settore, una **più ampia conoscenza** della **previdenza complementare** e quindi una **maggiore consapevolezza** della materia. Tuttavia, ha tenuto ad evidenziare come rimanga ancora **carente l'attività** formativa promossa **sul campo**. Il Fondo, a suo giudizio, dovrebbe impegnarsi di più e meglio nel

realizzare incontri sui **territori**, nelle **aziende**, durante i quali i colleghi e le colleghe possano “toccare con mano” l’argomento, dipanando così dubbi e incertezze. La sua **proposta** ha trovato il **favore del Direttore generale, Giuseppe Longo**, pronto a scendere in campo con diversi strumenti, alcuni dei quali già disponibili per essere utilizzati (*webinar*, ecc.). Al fine di agevolare questo tipo di attività, Luca Vanni ha infine proposto una modalità di finanziamento: utilizzare una parte delle somme “arretrate” che il Fondo sta recuperando da diverse BCC come eccedenze di cassa (ex art. 39 Ccnl).

Eccedenze di cassa (art. 39 Ccnl)

Proprio su questo argomento si è incentrato l’intervento di **Francesca Bielli**, che ha fatto un plauso alla direzione generale del Fondo pensione nazionale per come sta portando avanti **l’attività di recupero** degli **importi “arretrati”** in essere con alcune BCC: attraverso un percorso di solleciti ma anche di assistenza finalizzata alla liquidazione delle somme dovute. Ha voluto ricordare, inoltre, che l’ammontare delle **eccedenze di cassa** è finalizzato a **sostenere** uno dei **cardini del Credito Cooperativo**, la **mutualità solidaristica**: questi importi sono infatti destinati ad alimentare la gestione delle prestazioni di premorienza a favore delle famiglie di colleghi e colleghe.

L’invecchiamento demografico

A portare nuovamente sotto i riflettori un problema di difficile soluzione è stato **Stefano Nannetti**.

L’**andamento demografico** del Fondo pensione nazionale, con oltre il 40% degli aderenti con età superiore ai 54 anni, sommato alla **diminuzione della contribuzione netta**, - 10% rispetto al 2014, e agli scenari macroeconomici fortemente mutati a causa di crisi finanziarie frequenti, pandemia e fiammate inflattive, induce ad una **necessaria riconsiderazione della composizione dei comparti** di investimento. Non solo **diversificazione** tra i comparti stessi, bensì anche “**l’implementazione di una linea** di investimento che porti al **consolidamento dei risultati**, ad esempio con polizze a capitalizzazione vita ramo I o V - investimenti che si focalizzano principalmente al consolidamento dei montanti” destinata ovviamente a chi è più vicino alla fine del periodo lavorativo.

La sostenibilità ESG

Il tema della sostenibilità è stato invece il focus dell’intervento di **Natascia Guarnieri**. Da un’analisi dei comparti in ordine agli **asset ESG** (*Environmental, Social, Governance*), ha rilevato da parte del Fondo una **conformità solo per quote minime** quando invece il settore, per sua natura, avrebbe dovuto giustificare quote maggiori. Anche su questo tema si è registrata **piena condivisione** da parte del **Presidente, Osvaldo Scalvenzi** e

del **Direttore generale, Giuseppe Longo** i quali, confermando di aver **da tempo** intrapreso il percorso di **integrazione di asset sostenibili** nei comparti, hanno dichiarato l'intento di **aumentare le quote ESG**.

Situazione rendimenti e gestione diretta

Ultimo punto toccato è stato quello sui **rendimenti** e la **gestione diretta**. A tal riguardo, **Andrea Di Noia**, dopo aver sottolineato che la **gestione diretta** ha raggiunto una **soglia di investimento importante**, da monitorare, pari **circa al 40%** delle **risorse**, ha proseguito facendo una **breve comparazione tra i rendimenti** prodotti da diversi fondi negoziali del comparto bancario. Ha evidenziato come **quelli del Fondo** pensione nazionale siano risultati **al di sotto del benchmark**. Un esito che, **secondo il Direttore generale**, avrebbe una **duplice spiegazione**: la **politica prudentiale** adottata nella gestione degli investimenti finanziari, soprattutto nel comparto meno speculativo, e poi nel fatto che **due** importanti e storici **gestori**, inaspettatamente, hanno **performato meno** rispetto alle attese. Un risultato che ora potrebbe determinare nei loro confronti la revoca dei rispettivi mandati.

Al termine del lungo dibattito, le delegate ed i delegati del Fondo pensione nazionale sono passati alle **votazioni** previste all'ordine del giorno, **approvando all'unanimità** sia il **bilancio 2024** sia la **previsione di spesa 2025**.

Roma, 29 maggio 2025

CooperFirst - Coordinamento Credito Cooperativo